

Liana Goletiani

PAROLE DI GUERRA: LA GEORGIA E L'OCCIDENTE NEI DISCORSI
PUBBLICI DEI LEADER RUSSI MEDVEDEV E PUTIN SUL
CONFLITTO NELL'OSSEZIA DEL SUD DEL 2008

1. Oggetto e metodologia dell'indagine

Dal 12 agosto al 13 settembre 2008 il Presidente della Federazione Russa Dmitrij Medvedev e il Capo del Governo della Federazione Russa Vladimir Putin hanno rilasciato 4 conferenze stampa, 9 interviste ai mass media russi e stranieri ed hanno partecipato a 2 discussioni pubbliche, senza contare numerose dichiarazioni ufficiali e dichiarazioni rilasciate nel corso di incontri di lavoro. L'argomento principale se non addirittura unico di questi discorsi è stato l'attacco delle truppe georgiane nell'Ossezia del Sud e l'intervento delle truppe russe in Georgia che ne è seguito. Nella storia russa moderna nessun grande evento di politica interna o internazionale aveva finora scatenato da parte delle prime cariche dello Stato russo un paragonabile impegno con i mass media. Né il rastrellamento della sede del Parlamento Russo nel 1993, né l'affondamento del sottomarino nucleare russo K 141 Kursk nell'agosto del 2000, né la strage dei terroristi Ceceni al teatro Dubrovka di Mosca nell'ottobre 2002, né la faccenda della compagnia petrolifera YUKOS nel 2004.

Questa inedita necessità di informazione, sentita dalla parte degli esponenti dell'opinione pubblica al di fuori della Russia, si riassume nelle domande poste dal giornalista Eric Frey sul giornale austriaco DER STANDART:

Ist Putin ein Expansionist, der nicht aufhören wird, bevor er den Untergang der Sowjetunion ("die größte geopolitische Katastrophe des 20. Jahrhunderts") wieder rückgängig gemacht hat? Oder geht es ihm bloß darum, das Gefühl der Erniedrigung zu überwinden, das bei vielen Russen in den Neunzigerjahren entstanden ist, und dabei auch noch ihr Monopol über Energielieferungen abzusichern? Nicht angenehm, aber keine echte Gefahr für den Westen. Was will Putin wirklich? (Frey 2008)

Può la linguistica contribuire a rispondere a queste e ad altre domande di politica internazionale?

Gli sviluppi della linguistica politica permettono di trattare com-

plesse questioni di comunicazione politica con sempre più attendibilità. Nel mio contributo cercherò dunque di individuare le strategie discorsive dei due parlanti per risalire alle loro intenzioni comunicative determinate da precisi obiettivi politici.

2. Scelta del corpus

Il corpus dell'indagine è composto dai discorsi del Presidente della Federazione Russa Dmitrij Medvedev e del Capo del Governo della Federazione Russa Vladimir Putin che trattano l'argomento "Guerra in Georgia" in forma dialogica, ciò significa che vengono analizzati gli enunciati dei due parlanti prodotti nell'interazione "faccia a faccia" (la cui regola costitutiva è l'unità "domanda-risposta") e riferiti a diversi aspetti del conflitto militare. A questo criterio corrispondono i testi sottoelencati che entrano nella categoria discorsiva "intervista a personaggi del potere politico". Si tratta di tre forme di intervista:

- conferenza stampa di uno o più politici;
- intervista per un periodico;
- intervista per una trasmissione televisiva.

La fonte dei testi sono due siti ufficiali statali: il sito del Presidente e il sito del Governo della Federazione Russa. Le differenze organizzative tra le tre forme sono irrilevanti dal punto di vista dell'analisi discorsiva che permette di considerare questi testi un corpus unico, composto da 15 unità, riportate qui in ordine cronologico:

1. Dichiarazioni alla stampa e risposte alle domande dei giornalisti di Dmitrij Medvedev dopo le trattative con il Presidente francese Nicolas Sarkozy, 12 agosto 2008.
2. Conferenza stampa di Dmitrij Medvedev dopo le trattative con il Cancelliere Angela Merkel, 15 agosto 2008.
3. Intervista a Dmitrij Medvedev della TV russa Russia Today, 26 agosto 2008.
4. Intervista a Dmitrij Medvedev della TV britannica BBC, 26 agosto 2008.
5. Intervista a Dmitrij Medvedev della TV americana CNN, 26 agosto 2008.
6. Intervista a Dmitrij Medvedev della TV francese TF 1, 26 agosto 2008.
7. Intervista a Dmitrij Medvedev della TV araba Al-Jazeera, 26 agosto 2008.

8. Intervista a Vladimir Putin della TV americana CNN, 28 agosto 2008.
9. Risposte di Dmitrij Medvedev alle domande dei giornalisti, 28 agosto 2008.
10. Intervista a Vladimir Putin della TV tedesca ARD, 30 agosto 2008.
11. Intervista a Dmitrij Medvedev delle TV russe ROSSIJA, PERVYJ e NTV, 31 agosto 2008.
12. Intervista a Dmitrij Medvedev della TV europea EURONEWS, 2 settembre 2008.
13. Intervista a Dmitrij Medvedev della TV italiana RAI, 2 settembre 2008.
14. Conferenza stampa di Dmitrij Medvedev dopo l'incontro con il Presidente francese Nicolas Sarkozy, 15 agosto 2008.
15. Intervista a Vladimir Putin sul giornale francese *Le Figaro*, 13 settembre 2008.

3. Il genere della "intervista a personaggi del potere politico" come forma di comunicazione

Ai diversi aspetti del "potere della lingua" e della "lingua del potere" dedicano il loro interesse non solo la linguistica ma anche le scienze della comunicazione e la sociologia (Si veda in primo luogo Clayman/Heritage (2002), Fowler (1991) e Wilson (1990)). I risultati più interessanti sono stati raggiunti là dove si uniscono l'approccio interdisciplinare e quello differenziato, quest'ultimo determinato dalla forma di comunicazione verbale.

La comunicazione tra Stato e società può avere oggi tante forme: dichiarazioni ufficiali, appelli alla nazione, discorsi orali tenuti ai congressi e convegni, varie forme di comunicazione mediatica ecc. Rispetto alle altre forme, l'intervista a personaggi del potere politico riproduce il dialogo società-potere nel più ristretto formato "giornalista / personaggio del potere politico". La restrizione di carattere organizzativo non significa una semplificazione analitica, al contrario: la problematica comunicativa è resa più complessa dal fatto che i parlanti tengono conto del "terzo" interlocutore, il lettore del giornale o spettatore televisivo. La persona intervistata risponde alle domande fatte dal giornalista ma si rivolge sostanzialmente al pubblico che questo giornalista rappresenta, di fatto a tutta la società.

I fattori che influenzano la conversazione aumentano se prendiamo in considerazione come destinatario un pubblico internazionale. Entrano nel gioco interessi nazionali di vari Stati. Ai fattori potere,

mass media e società si aggiungono problematiche dettate dai rapporti internazionali tra Stati e governi. Tutte queste relazioni diventano inevitabilmente oggetto di valutazione da parte del politico intervistato, necessariamente interessato ad influenzare, da una parte, le posizioni di altri politici e, dall'altra, l'opinione pubblica sia nei confronti degli stessi che di sé medesimo. La tribuna offerta da un'intervista con mass media stranieri può rappresentare per un leader una occasione eccezionale di comunicazione ed opportunità di successo.

Ai fini dell'analisi adotto la seguente definizione:

L'intervista a personaggi del potere politico è una forma di comunicazione verbale interpersonale realizzata nella forma dialogica "faccia a faccia" con l'obiettivo di rendere nota alla società la posizione dello Stato, rappresentato dalla persona intervistata, su una determinata vicenda politica.

Rispetto alle altre forme di comunicazione tra lo Stato e la società questo formato offre il vantaggio della spontaneità e dell'immediatezza. Nonostante il fatto che l'argomento della comunicazione sia noto ad entrambi gli interlocutori ed entrambi possano scegliere in anticipo la propria strategia comunicativa, per entrambi rimangono ampi margini d'azione quanto a scelte lessicali, strategie retoriche e dialogiche. Gli stessi giornalisti hanno diversi strumenti per "provocare" il personaggio che hanno davanti a sé, per farlo uscire dalle vesti formali, infastidirlo con domande spinose e sbilanciare il suo autocontrollo metalinguistico. Un bravo giornalista riesce non solo ad arrivare alle informazioni riguardanti una vicenda di interesse sociale ma anche, in gran misura, a farci vedere "la vera faccia" del personaggio intervistato.

4. Strategie discorsive e mezzi linguistici in relazione agli obiettivi politici

La parte più rilevante della competenza comunicativa del personaggio politico, le sue capacità internazionali che si manifestano in un'intervista, consistono nell'uso della strategia discorsiva più appropriata e dettata dai suoi fini politici. Secondo quanto rivelano gli studi sullo stile comunicativo degli esponenti del potere, il loro profilo e la loro appartenenza ideologica si manifestano non solo in quello che dicono (contenuti proposizionali) ma soprattutto nei mezzi linguistici che utilizzano (dimensione pragmlinguistica)¹. Il fattore co-

¹ V. vari contributi e la bibliografia in Keim, I./Schütte, W./Kallmeyer, W. (2002).

stitutivo della strategia discorsiva consiste nella flessibilità dell'impiego di diversi mezzi linguistici a seconda delle priorità e dei fini:

Гибкость речевых стратегий определяется возможностями их реализации через различные речевые тактики и коммуникативные ходы, а также комплексным использованием языковых ресурсов и приемов воздействия (Иссерс: 2006, 101).

Il discorso politico in situazioni di guerra si avvicina, nella sua organizzazione dei mezzi linguistici, alla propaganda. La ricerca sul linguaggio della propaganda, diventata ormai sconfinata, ha rivelato che tratti fondamentali di questo linguaggio sono comuni a varie lingue. Nascendo come nozione del discorso religioso (insieme alla *Congregazione de propaganda fide*, istituita da papa Gregorio XV) la propaganda ha attraversato i secoli e i confini nazionali: la rivoluzione francese, il nazionalsocialismo tedesco ed il bolscevismo russo utilizzavano lo stesso tipo di linguaggio. Gli studiosi evidenziano l'appello alle emozioni, le forti valutazioni, il richiamo a concetti religiosi e nazionalistici, la formulazione eufemistica e vaga, il tono imperativo, l'intenzionale scadimento di stile ecc.

Anche la propaganda di guerra pare essere quell'ambito di comunicazione in cui svaniscono le differenze di carattere nazionale, politico e culturale. L'esperto di media americani Norman Solomon (2005) mostra quanto simili diventino i discorsi di vari presidenti statunitensi, rappresentanti di periodi diversi e di partiti opposti, quando devono guidare il paese verso la guerra. In qualsiasi lingua esso sia, il linguaggio di guerra ricorre a strategie che possono essere considerate universali. Per nominarne solo alcune: manipolazione dei valori umanistici universali; polarizzazione amico-nemico; eroicizzazione delle proprie forze armate e giustificazione delle loro azioni; diffamazione, svalutazione e ridicolizzazione del nemico ecc. Altrettanto universale è la strategia metaforica di giustificazione della guerra mediante lo scenario fiabesco (Lakoff: 1991):

The most natural way to justify a war on moral grounds is to fit this fairy tale structure to a given situation. This is done by metaphorical definition, that is, by answering the questions: Who is the victim? Who is the villain? Who is the hero? What is the crime? What counts as victory?

Nei loro discorsi i due leader russi, facendo ricorso a varie strategie discorsive, danno risposta a tutte queste domande. Le strategie adottate sono subordinate a fini comunicativi che corrispondono, a loro volta, agli obiettivi politici dei parlanti. Nei discorsi in esame possiamo individuare le seguenti finalità:

- divulgare la visione della Federazione Russa a proposito della storia del conflitto tra Georgia da una parte e Ossezia del Sud e Abkhazia dall'altra;
- giustificare l'intervento russo nella zona del conflitto e, dal 26 agosto 2008, il riconoscimento da parte della Federazione Russa delle due repubbliche quali Stati sovrani e indipendenti;
- accusare gli Stati Uniti di sostegno alla politica aggressiva della Georgia nei confronti delle repubbliche separatiste;
- accusare i mass media occidentali di mancanza di oggettività nella rappresentazione del conflitto;
- confermare la disponibilità della Federazione Russa al dialogo politico e alla cooperazione economica con i paesi occidentali;
- far presente ai paesi occidentali che la Federazione Russa aspetta da loro più rispetto verso i propri interessi nazionali e verso la propria posizione in questioni internazionali.

Le tre funzioni linguistiche di base, informativa, persuasiva e di appello, che sono proprie di ogni discorso politico, si intrecciano tra loro in modo indissolubile in situazioni di crisi e di confrontazione. Varia però, in relazione al destinatario, da una parte, e all'obiettivo politico, dall'altra, la configurazione delle strategie discorsive (valutazione, accusa, giustificazione ecc.).

5. Analisi dei discorsi

Come vedremo, nella scelta delle strategie discorsive e dei mezzi linguistici, i parlanti applicano un approccio differenziato in rapporto al referente e all'obiettivo da raggiungere.

Si possono distinguere sei complessi riferimenti di valutazione:

- Ossezia del Sud;
- Georgia (politica e azioni militari delle autorità georgiane nella zona del conflitto);
- USA (politica estera delle autorità americane) ed Europa (soprattutto azioni politiche russe ed europee per risolvere il conflitto e prospettive di collaborazione economica);
- Russia (azioni russe nella zona del conflitto e nei rapporti con l'Occidente);
- mass media occidentali.

Riferimento: OSSEZIA DEL SUD

OBIETTIVO COMUNICATIVO: sensibilizzare l'opinione pubblica

STRATEGIE: valutazione emotiva, presentazione dell'Ossezia del Sud come vittima

L'attuale situazione in Ossezia viene descritta con poche parole di forte emozionalità. L'impatto emozionale si realizza attraverso il ricorso a pathos, sostantivi e aggettivi descrittivi (*tragedia, situazione drammatica, catastrofe umanitaria, spargimento di sangue, uccisione di civili ecc.*) e può essere rafforzato da superlativi e appelli meta-comunicativi all'attenzione.

- (1) *Только что завершилась наша беседа с Президентом Франции Николя Саркози. По вполне очевидным причинам она была посвящена одной теме – трагическим событиям в Южной Осетии.* (Unità 1)
- (2) *Но ещё более важная задача – это полноценная поддержка тем людям, которые пострадали в результате этой гуманитарной катастрофы, обеспечение им должного уровня безопасности, медицинской помощи, восстановление объектов, которые были разрушены.* (Unità 2)
- (3) *Вы знаете, это, наверное, самый драматический эпизод последнего времени.* (Unità 9)

STRATEGIA: argomentazione razionale e giuridica

L'effetto persuasivo viene rafforzato grazie ad una connessione tra concetti della sfera emozionale e razionale là dove gli intervistati nelle loro valutazioni emozionali inseriscono concetti giuridici. Questo avviene quando la situazione è descritta esplicitamente in termini di diritto passando al livello metacomunicativo.

- (4) *Вы знаете, что эти акты привели к многочисленным жертвам, к потокам беженцев, к массовым разрушениям, к другим тяжким последствиям, которые, к сожалению, иначе как гуманитарной катастрофой назвать нельзя.* (Unità 2)

Riferimento: GEORGIA

OBIETTIVO: screditare l'avversario, dare a lui la colpa del conflitto

STRATEGIE: svalutare, accusare, presentare la Georgia come "il cattivo"

Pathos e forti valutazioni emozionali negative vengono utilizzati anche per descrivere la politica e le azioni della Georgia (*atti crudeli, aggressione georgiana, genocidio, uso della forza*). Anche qui possiamo notare una descrizione da un lato emozionale e dall'altro argomentata in termini giuridici e politici.

- (5) *И, конечно, мы обсуждали наиболее актуальные вопросы, прежде всего не могли не остановиться на тех **трагических итогах, которые связаны с агрессией Грузии** в отношении миротворцев и гражданского населения Южной Осетии.* (Unità 2)
- (6) *Всю полноту ответственности за эти противоправные **жестокие деяния** несёт грузинское руководство. Тем силовым сценарием, который был использован вопреки дипломатическим усилиям ...* (Unità 2)
- (7) *Но **последняя агрессия, тот геноцид**, который развязал режим Саакашвили, поставили точку на этих планах.* (Unità 11)
- (8) *Прежде всего, хочу сказать, что нынешняя ситуация возникла не по вине Российской Федерации, а по вине действующего грузинского руководства, решившегося на эту **кровавую авантюру - нападение на Южную Осетию**.* (Unità 15)

STRATEGIA: seminare dubbi circa la buona fede della Georgia
Subordinate condizionali, modalità ipotetica.

- (9) *Если грузинская сторона будет **реально готова их подписать и действительно отведёт войска на исходные позиции**, выполнит то, что говорится в этих принципах, то путь к постепенной нормализации обстановки в Южной Осетии будет открыт.* (Unità 1)

STRATEGIA: argomentazione giuridica
Definizioni e termini di diritto.

- (10) *Это вопрос, который **квалифицируется в международном праве как преступление, равно как и убийство тысяч граждан носит наименование “геноцид”**?* (Unità 1)

STRATEGIA: insulto

Un impatto emozionale ancora più forte nella critica della Georgia viene raggiunto tramite l'uso di lessico di basso stile colloquiale, inadeguato alla situazione comunicativa dell'intervista: **вранье** (balle) invece di **неправда/ложь** (bugie, menzogna). Nel descrivere il presidente georgiano (anche se con riferimenti impliciti) gli intervistati arrivano ad utilizzare addirittura parole proprie del turpiloquio: **идиотские идеи** (cretinate), **ублюдок** (bastardo) e del gergo della malavita: **отморозок** (il termine di origine criminale per indicare una persona che non rispetta le regole). Gli studi sul linguaggio dei mass media russi registrano un forte affrancamento nel discorso pubblico degli ultimi venti anni dal linguaggio permeato di tabù del periodo sovietico. Ma solo con il Presidente Putin il gergo criminale è entrato nel discorso dei politici di alto livello. Secondo gli esperti di comunicazione politica tali cadute di stile sono volute, indicano non

minore ma maggiore competenza comunicativa del parlante che bruscamente cambia stile per ottenere maggiore effetto persuasivo (Konradova 2004).

- (11) *Что же касается утверждений грузинского Президента о том, что уже два дня соблюдалось прекращение огня, **то это вранье**. Грузинские силы обстреливали миротворцев. К сожалению, и вчера были погибшие. Делалось это из артиллерийских орудий и стрелкового оружия, то есть, иными словами, никакого прекращения огня с грузинской стороны не было.* (Unità 1)
- (12) *...необходимо, чтобы мир в регионе был восстановлен и гарантирован, чтобы никому в голову больше **идиотских идей** не приходило.* (Unità 2)
- (13) *в августе текущего года режим Саакашвили развязал новую, совершенно **беспрецедентную, хамскую** кровопролитную агрессию.* (Unità 6)
- (14) *Вы знаете, “**отморозки**” тем и отличаются от нормальных людей, что, когда они чувствуют запах крови, их очень трудно остановить.* (Unità 1)
- (15) *Очень странной является ситуация, когда один персонаж, совершивший убийство тысяч жизней характеризуется как террорист и ублюдок, а другой – как законно избранный президент суверенной державы.* (Unità 1)

OBIETTIVO: influenzare l'opinione pubblica georgiana, far sparire Saakashvili dal palcoscenico politico

STRATEGIA: stile imperativo

Si nota un abbondante uso di verbi e di avverbi modali, che suggeriscono ma anche prescrivono alla popolazione georgiana di richiamare il proprio Presidente alle sue responsabilità.

- (16) *Но после того что произошло, конечно, ситуация изменилась, и для Грузии в этом смысле наступают новые времена, Грузия, мне кажется, **должна сделать определённые выводы** из того, что произошло: это серьёзный урок того, как **нужно выстраивать отношения с ближайшими соседями и народами**, которые когда-то входили в состав Грузии.* (Unità 6)
- (17) *Что же касается Саакашвили и его режима, то он нам действительно не нравится. Совершенно очевидно, что он совершил не только ошибку – он совершил преступление. **Но отвечать за это преступление он должен перед народом Грузии и перед мировым сообществом.*** (Unità 7)

Entrambi gli intervistati escludono la possibilità di dialogo politico con il legittimo Presidente georgiano, definendolo come “cadavere politico”, con cui la Russia non può trattare:

The villain is inherently evil, perhaps even a monster, and thus reasoning with him is out of the question. [...] The hero is rational, but though the villain may be cunning and calculating, he cannot be reasoned with. Heroes thus cannot negotiate with villains; they must defeat them. The enemy-as-demon metaphor arises as a consequence of the fact that we understand what a just war is in terms of this fairy tale (Lakoff 1991).

La demonizzazione secondo la metafora fiabesca può associarsi alla metafora “International Politics is Business”, anche questa individuata in Lakoff (1991). Il regime del presidente georgiano viene da loro dichiarato “bancarotta”, ragione per cui con lui la Russia non intende “fare affari”.

- (18) *Насчёт Грузии я рассуждать не буду, потому что с режимом Саакашвили мы никаких дел иметь не будем. Пусть грузинский народ разбирается с его судьбой.* (Unità 1)
- (19) *Что касается грузинских властей – для нас действующий режим обанкротился, Президент Михаил Саакашвили для нас не существует, он “политический труп”* (Unità 13)

Riferimento: USA ed EUROPA

OBIETTIVO: accusarli per il sostegno alla Georgia nella zona del conflitto

STRATEGIA: valutazione negativa diretta (critica della politica irresponsabile e militaristica)

La critica nei confronti degli USA è più forte rispetto alla critica nei confronti dei paesi Europei. Per accusare sia l'Europa sia gli Stati Uniti, gli intervistati di solito scelgono espressioni più attenuate e moderate rispetto a quelle utilizzate per accusare la Georgia.

- (20) *И это напряжение явилось следствием не вполне разумной политики, которую проводили Соединённые Штаты на грузинском направлении. Они создали в какой-то момент у лидера Грузии ощущение вседозволенности и безнаказанности. Он как будто бы получил карт-бланш на то, чтобы действовать любыми способами.* (Unità 12)
- (21) *Соединённые Штаты Америки активно помогли Грузии выстраивать свою военную машину, накачивали её деньгами и вооружениями.* (Unità 13)

STRATEGIA: rimprovero di aver trascurato l'opinione della Russia

- (22) *А если этот конфликт произошёл, если он, тем не менее, случился, то это только потому, что к нашим озабоченностям никто не прислушивался.* (Unità 8)

STRATEGIA: valutazione negativa indiretta

Questa strategia si manifesta nell'uso di figure retoriche come: ironia nella valutazione positiva delle azioni americane, domande retoriche e grottesche, sintassi e lessico emozionali e colloquiali.

- (23) ***В порту Потти разгружаются грузы, приходят американские эсминцы, привозят грузинам оружие – всё в порядке: они что хотят, то и делают. Если я правильно понял, то несколько часов назад в порт Потти направился миноносец “Макфол”.*** (Unità 6)
- (24) ***Ну что сделать? У нас какой выбор? С одной стороны, мы что, должны позволить себя убивать, но за это сохраниться, скажем, в “восьмерке”?*** А кто будет сохраняться в “восьмерке”, если всех нас убьют? (Unità 8)
- (25) ***Да никакой разницы нет, и все это прекрасно понимают. Все это болтовня. Чтобы прикрыть неправовые решения. Это право силы, называется. Кулачное право. И вот с этим Россия не может согласиться.*** (Unità 10)

OBIETTIVO: seminare diversità di opinioni tra Europa e Stati Uniti

STRATEGIA: sottolineare e ridicolizzare la sottomissione dell'Europa agli Stati Uniti

Tanti enunciati tematizzano il danno provocato dalla politica statunitense ad altri paesi, inclusi quelli europei. Oltre al contenuto con valutazioni negative (dal punto di vista della loro utilità), tra i mezzi linguistici impiegati si notano in primo luogo presupposizioni e l'uso di lessico e di strutture sintattiche stilisticamente contrastanti.

- (26) ***... нас очень удивляет позиция некоторых официальных лиц Администрации Соединенных Штатов, которые разъезжают по европейским странам и уговаривают европейцев не брать наш продукт, скажем, газ, - это просто потрясающая политизация экономической сферы, очень вредная на самом деле.*** (Unità 8)
- (27) ***... если какие-то государства считают, что они могут пренебрегать личными национальными интересами, обслуживая интересы других государств, внешнеполитические интересы, авторитет таких государств ... в мире будет постепенно снижаться. В этой связи, если европейские государства хотят обслуживать внешнеполитические интересы США, то они от этого, на мой взгляд, ничего не выигрывают.*** (Unità 10)
- (28) ***Резолюция 1244 была принята? Была. Там записано и подчеркнуто: территориальная целостность Сербии. Выбросили на помойку эту Резолюцию, забыли про нее.***

Пытались извернуть. Ее невозможно было извернуть никак. Забыли напрочь. Почему? В Белом доме приказали, и все исполнили. (Unità 10)

OBIETTIVI: coinvolgere nella risoluzione della crisi, corresponsabilizzare l'Europa alle conseguenze, evitare la confrontazione, rafforzare la collaborazione, non cadere nell'isolamento

STRATEGIA: solidarizzazione

Il dialogo tra le autorità russe e i leader europei viene rivalutato tramite termini solidarizzanti: uso di pronomi e aggettivi come noi, nostri, e sostantivi aggreganti come amici, partner, colleghi.

- (29) *Что же касается ситуации – я думаю, она успокоится, надеюсь, что **наши европейские партнёры** сумеют отделить, как принято говорить, зёрна от плевел, и мы сможем выстроить нормальные, продуктивные отношения на будущее.* (Unità 6)

STRATEGIA: ringraziamenti, apprezzamenti

Gli sforzi comuni vengono valutati positivamente, lodati e incoraggiati.

- (30) ***И мы благодарны нашему партнёру, моему коллеге Николя Саркози за то, что он немедленно включился в поиски решения.*** (Unità 1)
- (31) *Италия во время этого конфликта традиционно занимала в целом **сбалансированную, разумную позицию**, в том числе и в ходе проведения последнего саммита Евросоюза, за что **мы нашим итальянским партнёрам благодарны.*** (Unità 13)
- (32) *Хотел бы с самого начала подчеркнуть, что **наша страна ценит посреднические усилия, которые предпринимает Евросоюз, французское председательство и лично мой коллега господин Саркози.*** (Unità 14)

STRATEGIA: minacce esplicite e implicite

Come mezzo sintattico convenzionale vengono usate le costruzioni condizionali

- (33) *Но тем не менее я вам скажу, что свой миротворческий мандат мы исполняли и будем исполнять. **И если кто-то будет продолжать посягать на наших граждан, наших миротворцев, то, конечно, мы будем отвечать так же, как отвечали, здесь не должно быть никаких сомнений.*** (Unità 2)
- (34) ***Если они хотят сохранять добрые отношения с Россией, они поймут причину нашего решения, и ситуация будет спокойная. Если же они выберут конфронтационный сценарий – ну что же,***

- мы жили в разных условиях, проживём и так. (Unità 3)*
- (35) *Главное – чтобы наши американские коллеги были прагматиками, чтобы они защищали истинные интересы американского народа, а не выдуманные идеологические схемы. И если в этом смысле всё будет в порядке, то я уверен, что мы сможем договориться по самому широкому кругу вопросов. (Unità 5)*
- (36) *... всё в руках Запада. Если не надуть из этого новый конфликт, если исходить из прагматической позиций, то тогда всё будет нормально. (Unità 5)*
- (37) *В этой ситуации шарик на стороне европейцев – и если они хотят ухудшения отношений, они, конечно, этого добьются. Но если они хотят сохранения стратегических отношений – на мой взгляд, это абсолютно в интересах России и Европы, – то тогда всё будет нормально. (Unità 6)*

STRATEGIA: stile imperativo

Questa strategia, spesso in combinazione con la strategia di minaccia, è basata sull'uso di verbi e avverbi modali e realizzata, a livello pragmlinguistico, con atti direttivi.

- (38) *И мы исходим из того, что здравомыслие по этому вопросу должно восторжествовать, наши партнёры должны все-таки, что называется, абсолютно чётко осознать, что произошло и каковы последствия того, что произошло, не пытаться искать одну виновную сторону и уж тем более сваливать всё на Российскую Федерацию, а делать всё для минимизации последствий этого трагического события. (Unità 2)*
- (39) *Главное – чтобы наши американские коллеги были прагматиками, чтобы они защищали истинные интересы американского народа, а не выдуманные идеологические схемы. И если в этом смысле всё будет в порядке, то я уверен, что мы сможем договориться по самому широкому кругу вопросов....Но для этого необходим прагматизм и взаимное уважение. (Unità 5)*
- (40) *Но если кто-то считает, что можно прийти убивать нас, что наше место на кладбище, то эти люди должны задуматься о последствиях такой политики для самих себя. (Unità 8)*

STRATEGIA: franchezza rimarcata nella rivelazione dei fini e delle aspettative

Gli obiettivi politici internazionali vengono costantemente ripetuti in tutte le unità del corpus con estrema categoricità, laconicità e chiarezza. Nelle interviste di Medvedev si distingue una traiettoria anulare della risposta: si apre con una affermazione categorica breve, di solito nel modo indicativo, con un verbo intenzionale nella funzione di predicato, che contesta, nega o declina il rimprovero o l'accusa

racchiusi nella domanda del giornalista. Segue poi una risposta più dettagliata contenente una spiegazione, precisazione o generalizzazione ecc. La conclusione contiene di nuovo una risposta breve, una riformulazione della frase iniziale, una affermazione definitiva.

- (41) **Мы не хотим никакого противостояния.** *Что же касается того, как далеко мы готовы зайти, – речь идет о достаточно стандартной, хотя редкой международной процедуре, процедуре признания нового государства, нового субъекта международного права. Пошли мы на этот шаг именно по тем причинам, о которых я сказал сегодня: для того чтобы предотвратить жертвы, геноцид, для того чтобы дать возможность реализоваться праву народов Абхазии и Южной Осетии на самоопределение – после тяжелейших 17 лет, после неудавшихся попыток успокоить ситуацию, по сути – восстановить территориальную целостность Грузии. Мы не делали никаких шагов до этого, направленных на то, чтобы признать эти образования в качестве государств. Наоборот помогли “склеить” государство Грузии. Но последняя агрессия, тот геноцид, который развязал режим Саакашвили, поставили точку на этих планах. И мы были вынуждены это сделать. Что же касается конфронтации, то нашей целью является не конфронтация, а успокоение ситуации, помощь этим двум народам, которые решили обрести государственность. **Таковы наши цели.*** (Unità 7)
- (42) *Поэтому мы не хотим конфронтации и напряженности. **Мы хотим продуктивных, нормальных, самое главное – уважительных отношений с нашими западными партнёрами.*** (Unità 4)
- (42) *Мы хотим, чтобы все работали по одним и тем же правилам, которые и называются - международное право. **Но мы не хотим, чтобы этими понятиями кто-то манипулировал.*** (Unità 10)

Riferimento: RUSSIA

OBIETTIVO: giustificare l'intervento della Federazione Russa e, dal 26 agosto 2008, il riconoscimento delle due repubbliche

STRATEGIA: autoglorificazione e autogiustificazione esplicita: “la Russia non aveva altra scelta” e “la Russia è l'unica possibile salvatrice”

La descrizione dei propri atti eroici può assumere carattere grottesco, ricordando ancora una volta la definizione metaforica di Lakoff (1991):

The hero is left with no choice but to engage the villain in battle. The hero defeats the villain and rescues the victim.

Questa strategia sfrutta valori umanistici universali e realizza la funzione di appello alle emozioni del destinatario e al suo buonsenso.

- (44) *Если бы у России была другая возможность отреагировать на агрессию Грузии в отношении Южной Осетии, мы бы так и поступили. **Никакой другой возможности отреагировать не было.** Когда убивают несколько тысяч граждан, государство должно реагировать адекватно... **Поэтому никаких других возможностей отвечать у нас не было,** и история последних пяти дней показала, что этот ответ был наиболее эффективным и наиболее последовательным.* (Unità 1)
- (45) *Россия остаётся единственной защитницей в этой ситуации и мирного населения, и российских граждан, которые там сконцентрированы... **единственные войска, которые способны защитить их интересы,** а к сожалению, зачастую и **просто жизнь,** это были российские войска. И именно поэтому они считают, что **российские войска – это единственный гарант их безопасности,** и это необходимо будет принимать во внимание.* (Unità 2)
- (46) *И наша главная задача была – **предотвратить гуманитарную катастрофу, спасти жизни людей, за которых мы в ответе,** тем более что значительная их часть – это российские граждане.* (Unità 4)

STRATEGIA: argomentazione giuridica: “la Russia è legittimo difensore”

Gli enunciati che mirano a spiegare le azioni russe sono di solito subordinate causali e finali, spesso parallele e ripetitive, proprie del linguaggio ufficiale stereotipato, che tematizzano i valori del diritto. Tra i *markers* lessicali troviamo le tipiche nozioni di forte potenziale persuasivo come: *giustizia, sicurezza, garanzia, tutela, difesa* e numerose citazioni e rimandi alle convenzioni e accordi internazionali.

- (47) *Во-первых, **мы защитили граждан Российской Федерации, проживающих в Южной Осетии.** Во-вторых, **мы восстановили статус-кво, защитили правопорядок в духе тех международных соглашений,** которые были подписаны в 1992 году, а также в последующие годы, на базе которых осуществляется урегулирование в этой зоне.* (Unità 1)
- (48) *Причём те адекватные меры, которые мы предприняли, естественно, были основаны на нашем праве на самооборону в соответствии со **статьёй 51 Устава ООН.*** (Unità 2)
- (49) *Международные соглашения, по которым работают миротворцы, сформулированы в 1992 году и подкрепляются международными документами чуть более позднего времени, они остаются и действуют.* (Unità 1)

STRATEGIA: esemplificazione

Per giustificare il riconoscimento delle due repubbliche separatiste entrambi gli intervistati usano più volte argomentazioni ad exemplum facendo riferimento al riconoscimento del Kosovo da parte dei paesi occidentali ed invitandoli ad essere coerenti.

- (50) *Поэтому мы вынуждены были принять решение о признании двух этих субъектов международного права в качестве самостоятельных. Мы сделали это так же, как сделали другие государства в случае с Косово и некоторыми другими подобными проблемами.* (Unità 4)
- (51) *Наши коллеги неоднократно говорили: “Косово – casus sui generis”; случай особого рода. Пожалуйста, но и Осетия, и Абхазия – тоже casus sui generis.* (Unità 5)
- (52) *Когда мы пытались остановить решение по Косово, нас ведь никто не слушал. Мы говорили, не делайте этого, подождите. Вы ставите нас в ужасное положение на Кавказе. Что мы скажем малым народам Кавказа, почему в Косово можно получить независимость, почему здесь нельзя? Вы нас ставите в дурацкое положение. Никто не говорил тогда о международном праве, кроме нас. Теперь все вспомнили. Теперь почему-то все заговорили о международном праве.* (Unità 8)
- (53) *А теперь вспомним 1995 год, Боснию. И как мы хорошо с вами знаем, европейский миротворческий контингент, представленный голландскими военнослужащими, не стал связываться с одной из нападавших сторон, и позволил этой стороне уничтожить целый населенный пункт. Были убиты, пострадали сотни людей. Проблема и трагедия в Сребренице хорошо известна Европе.* (Unità 10)

ОBIETTIVO: mantenere lo status quo nella situazione raggiunta

STRATEGIA: diretta rivelazione dei fini politici

La formulazione dei fini politici si caratterizza per l'estrema chiarezza e laconicità. Qui sono frequenti gli atti linguistici assertivi con congiunzioni avversative. L'elemento affermato, comunicativamente più rilevante, è posposto².

- (54) *Что же касается конфронтации, то нашей целью является не конфронтация, а успокоение ситуации, помощь этим двум народам, которые решили обрести государственность.* (Unità 7)

² Sulle funzioni pragmlinguistiche delle congiunzioni avversative *a* e *но* nel discorso politico russo v. KUSE (1998).

OBIETTIVO: minimizzare l'aspetto militaristico

STRATEGIA: vaghezza semantica in riferimento alle proprie azioni militari

Gli intervistati per definire l'azione russa non usano mai termini come guerra, azione militare o simili, preferendo espressioni metaforiche ed eufemistiche. Fra i modelli metaforici prevale quello di tipo medico: "operazione", "metodi chirurgici".

- (55) *Как вам известно, сегодня в связи с достижением цели операции по принуждению Грузии к миру я принял решение о её завершении.* (Unità 1)
- (56) *И тогда приходится прибегать к хирургическим методам.* (Unità 1)
- (57) *То есть мы полностью реализовали мандат миротворческих сил в расширенном, к сожалению, варианте, постольку поскольку этого потребовала жизнь.* (Unità 1)

OBIETTIVO: superare le tensioni fra la Russia e l'Europa, rafforzare la collaborazione con quest'ultima

STRATEGIA: forte rivalutazione delle proprie caratteristiche come partner

In qualità di markers semantici, oltre alle valutazioni positive e ai verbi intenzionali, si notano dei cosiddetti *all-quantors*.

- (58) *Россия всегда исполняет взятые на себя обязательства. Мы и в будущем собираемся это делать.* (Unità 15)
- (59) *Со своей стороны мы готовы работать со всеми в открытой, абсолютно добросердечной манере и не хотим сворачивать отношения с кем бы то ни было.* (Unità 2)
- (60) *Мы не хотим никакой "холодной войны"* (Unità 4)
- (61) *Россия не стремится ни к каким обострениям, ни к какому напряжению с кем бы то ни было. Мы хотим добрых, добрососедских, партнерских отношений со всеми.* (Unità 10)

STRATEGIA: franchezza marcata nel confermare la disponibilità della Russia.

Questa strategia è indicata anche qui da verbi ed avverbi modali.

- (62) *Нужно просто открыто и честно работать над решением проблемы. Мы этого хотим и мы к этому готовы.* (Unità 8)

Riferimento: MASS MEDIA OCCIDENTALI

OBIETTIVO: influenzare positivamente l'opinione pubblica occidentale nei confronti della Russia

STRATEGIA: critica della politica di informazione

Sono forti le valutazioni negative del quadro del conflitto dipinto dai media europei e americani, accusati di parzialità, inaccuratezza, pregiudizio e manipolazione per mezzo di espressioni esplicite. È interessante notare che gli intervistati, assumendo il ruolo di esperti della comunicazione, esprimono la loro critica utilizzando un linguaggio quasi specialistico, anticipando praticamente le possibili repliche nei loro confronti. Questa critica viene espressa sia in modo diretto (valutazioni negative) sia con mezzi figurativi (ironia, metafora).

(63) ... та “картинка” которая шла через некоторые западные средства массовой информации, **отличалась и очень существенно от реального положения дел.** (Unità 9)

(64) **Теперь по поводу другой ценности – свободы прессы. Посмотрите, как освещаются эти события в прессе Соединенных Штатов, которая считается светочем демократии. Да и в европейской тоже. Я был в Пекине, когда начались эти события. Начался массовый обстрел Цхинвали, начались уже наземные операции грузинских войск, уже были многочисленные жертвы, – никто слова не сказал. Ваша компания молчала, и все американские компании молчали, как будто ничего не происходит, - тишина. Как только агрессору дали по роже, зубы ему выбили, как он только бросил все американское оружие и побежал без оглядки - сразу все вспомнили и про международное право, и про злобную Россию. Сразу все заголосили.** (Unità 10)

STRATEGIA: stile imperativo

(65) **Не нужно ни из кого лепить образ врага, не нужно этим врагом пугать свое собственное население и пытаться на этой базе сплотить вокруг себя каких-то союзников.** (Unità 8)

6. Conclusioni

I due intervistati mostrano una competenza comunicativa ben articolata e diversificata in rapporto al loro obiettivo. Entrambi impiegano sia strategie della sfera emozionale sia di quella razionale. Le strategie discorsive utilizzate rientrano nella categoria del *discorso politico pubblico nelle crisi internazionali* che si manifesta nella realizzazione di tre classiche funzioni linguistiche come informazione, persuasione e appello. Tutte e tre le funzioni si realizzano in una ric-

ca gamma di strategie e mezzi linguistici che mirano non solo a superare la crisi ma includono anche tratti propri del discorso manipolativo della propaganda. Nelle valutazioni dell'avversario, non manca la strategia dell'insulto, mentre nell'appello alla collaborazione è presente, anche se attenuata, la strategia della minaccia. Tra le caratteristiche individuali di rilievo si nota, in primo luogo, una forte inclinazione all'emozionalità e alla ostentazione di franchezza e chiarezza nella rivelazione dei fini politici.

Il 30 settembre 2009 la commissione dell'Ue ha pubblicato il rapporto attribuendo alla Georgia la responsabilità dello scoppio della guerra con la Russia nell'agosto 2008. Mosca viene accusata nel rapporto di provocazioni e di reazione sproporzionata.

BIBLIOGRAFIA

CLAYMAN, S., HERITAGE, J. (2002), (a cura di), *The news interview: journalists and public figures on the air*, Cambridge, Cambridge University Press.

DREW, P., HERITAGE, J. (1992), (a cura di), *Talk at work: interaction in institutional settings*, Cambridge, Cambridge University Press.

KEIM, I., SCHÜTTE, W., KALLMEYER, W. (2002), *Soziale Welten und kommunikative Stile: Festschrift für Werner Kallmeyer zum 60. Geburtstag*, Tübingen.

KILLENBERG, G., ANDERSEN, R. (1989), *Before the Story. Interviewing and Communication Skills for Journalists*, London, St. Martin's Press.

KUŠE, H. (1998), *Konjunktionale Koordination in Predigten und politischen Reden. Dargestellt an Belegen aus dem Russischen*. (= Specimina philologiae Slavicae. Supplementband 61.) München, Verlag Otto Sagner.

FOWLER, R. (1991), *Language in the News: Discourse and Ideology in the Press*, London / New York, Routledge.

FREY, E. (2008), *Perspektiven: Putin-Test für politische Denker*, in: Der Standart, (15.09.2008).

LAKOFF, G. (1991), *Metaphor and War: The Metaphor System Used to Justify War in the Gulf*, posta elettronica, California, Università di Berkeley, dip. di linguistica; versione stampata in: Peace Research 23, pp. 25-32.

SOLOMON, N. (2005), *Dal Vietnam all'Iraq, le macchinazioni della politica e dei media per promuovere la guerra*, Nuovi Mondi Media.

WILSON, J. (1990), *Politically Speaking. The pragmatic Analysis of*

Political Language, Oxford, Blackwell.

БУШЕВ, А. (2003), *Семантическая расплывчатость в социально-политическом дискурсе*. <http://www.humanities.edu.ru/db/msg/45805> (15.09.08).

ДМИТРИЕВА, Т. (2006), Интервью в диахроническом аспекте: “раскрепощение языка” или “вандализация”? Медиаскоп: портал науч. исслед. СМИ и методик журнал. образования. http://www.mediascope.ru/index.php?option=com_content&task=view&id=116&Itemid=185 (24.05.08).

ИССЕРС, О. (2006), *Коммуникативные стратегии и тактики русской речи*. М., КомКнига.

КОНРАДОВА, Н. (2004), Должен ли Путин обратиться к нации? Интервью с Анатолием Барановым. <http://www.polit.ru/analytics/2004/09/03/baran.html> (15.09.08).